

PREFAZIONE

Foreword



La sorveglianza delle patologie tumorali è un obiettivo essenziale dell'Unione europea e del nostro Paese e i Registri tumori costituiscono uno dei cardini delle attività di sorveglianza.

Quanti sono i nuovi casi di tumore ogni anno in Italia? L'incidenza aumenta o diminuisce? Come sono ripartiti i malati e i tipi di cancro nelle varie regioni? Da circa vent'anni la banca dati dell'Associazione italiana registri tumori (AIRTUM) – progressivamente in estensione e che attualmente copre oltre un terzo della popolazione italiana – fornisce la risposta a domande come quelle appena esemplificate.

Da questa stessa banca dati il Ministero della salute e le Regioni attingono informazioni per orientare i documenti di programma (il Piano oncologico nazionale, piuttosto che i Piani per la salute regionali) e per organizzare il sistema di offerta (screening, piuttosto che servizi di diagnosi e cura). In sintesi: i dati raccolti dai Registri tumori oggi offrono informazioni essenziali per la conoscenza della patologia oncologica, permettendo, tra l'altro, il confronto con la realtà di altri Paesi europei, e stanno a testimoniare l'esigenza di un impegno comune sia per la riduzione del rischio (con adeguati interventi di prevenzione) sia per rendere sempre più efficace la presa in carico della patologia, dalla fase diagnostica al follow-up.

La banca dati dei Registri tumori è anche la fonte delle informazioni riportate in questa Monografia - la settima pubblicazione che AIRTUM è riuscita a produrre da quando è iniziata la collaborazione con il CCM. Strumento estremamente fruibile, fornisce in maniera dettagliata preziosissimi elementi di conoscenza, aggiornati al 1° gennaio del 2006, sull'epidemiologia dei tumori.

Un'ultima annotazione. Si è accennato all'inizio al ruolo delle sorveglianze nel governo sanitario. Anche in campo oncologico, però, il principio del «know, make a decision and act» stenta a trovare una concretizzazione per oggettivi ostacoli legati alle limitazioni normative nel trattamento dei dati sensibili. Al riguardo, mi preme sottolineare che l'Amministrazione sanitaria centrale sta facendo tutto il possibile affinché le difficoltà che frenano lo sviluppo delle sorveglianze epidemiologiche siano risolte nel migliore dei modi.

Fabrizio Oleari

*Centro nazionale per la prevenzione
e il controllo delle malattie (CCM)
Ministero della salute*

Cancer surveillance is a major priority for the European Union and our country, and Cancer Registries represent one of the main pillars of surveillance activity. How many new cancer cases occur each year in Italy? Is the incidence increasing or decreasing? What is the distribution of cancer patients and types of cancer in the different Italian regions? For approximately 20 years, the Italian Association of Cancer Registries (AIRTUM) database – constantly expanding and presently covering one third of the Italian population – has provided the answers to the above-mentioned questions.

Based on evidence from the AIRTUM database, the Italian Health Ministry and Regional Authorities develop policies, programs (e.g., the National Oncology Program, Regional Health Plan, etc.), and preventive actions (e.g., screening programs, diagnosis and care, etc.). In brief, data collected by Cancer Registries provide essential information on the burden of oncologic diseases. Among other things, these data allow comparison with other European Countries, and provide evidence supporting the need for a mutual commitment to both reduce the risk (through adequate preventive actions) and improve the efficiency of assistance, from diagnosis to follow-up.

The AIRTUM database is also the source of information reported in this monograph – the seventh publication produced by AIRTUM since the beginning of its collaboration with CCM. This monograph is introduced as an extremely functional tool that provides valuable detailed knowledge on the epidemiology of cancer, updated as of 1 January 2006.

One final comment: the role of surveillance in health management was mentioned at the beginning of this foreword. However, the principle «know, make a decision and act» is difficult to apply in oncology due to real obstacles imposed by regulations in the management of personal data. In this regard, I would like to point out that the National Health Ministry is doing its best to resolve the issues limiting the development of epidemiologic surveillance.

Fabrizio Oleari

*National Centre for Disease
Prevention and Control (CCM)
Ministry of Health*